

Corriere Adriatico

► Lo rivela la classifica delle principali imprese firmata dalla Fondazione Merloni

Industria, vendite in calo del 2,8%

L'ECONOMIA

Ancona

Nel corso del 2012 le imprese manifatturiere marchigiane hanno subito un calo complessivo delle vendite pari al 2,8% sul 2011. La recessione ha accentuato le differenze di performance fra imprese, che nel 60% dei casi hanno visto una contrazione delle vendite. Lo rivela un'anticipazione della ventisettesima edizione della Classifica delle principali imprese manifatturiere marchigiane, relativa al 2012, che la Fondazione Aristide Merloni presenterà venerdì prossimo ad Ancona, nella sede dell'Istao.

Invariate le posizioni di vertice della classifica, che invece ha visto molti movimenti dopo la decima posizione. Al top Indesit Company, con un aumento delle vendite del 2,1%, seguita da Ariston Thermo Group (+5,9%), Tod's (+7,8%), Acraf (+16,3%), Elica spa (+1,7%).

Confermata, dunque, la difficoltà per l'industria regionale, ma senza rinunciare alle performance di crescita. Le informazioni contenute nella Classifica sono basate sui bilanci consolidati di oltre 50 gruppi e sui bilanci ordinari di oltre 200 società. La Classifica 2012 fotografa una situazione di difficoltà per l'industria regionale. A differenza della precedente crisi del 2009, l'attuale fase recessiva è da attribuire interamente al calo della domanda interna, solo in parte compensato dall'incre-



La catena di montaggio di un'industria marchigiana

mento delle vendite all'estero. Nel complesso le vendite delle imprese considerate nella Classifica è diminuito del 2,8% rispetto al 2011. Gli andamenti sono risultati diversificati fra il mercato interno ed estero: nel primo si è avuta una riduzione del 7,4%, mentre le vendite sui mercati esteri sono cresciute del 3,8%. Il numero dei dipendenti ha subito una contrazione dell'1,2%, simile a quanto osservato per le principali imprese italiane. Si è, quin-

**Al top Indesit Company
seguita da Ariston
Thermo Group
Tod's, Acraf ed Elica spa**

di, ulteriormente interrotto il processo di recupero dei volumi di attività dopo la drastica caduta registrata nel 2009. Per il complesso delle imprese il valore delle vendite del 2012 risulta ancora inferiore al livello osservato nel 2007.

La fase recessiva e il diverso andamento fra Italia e estero ha determinato un aumento delle imprese che hanno registrato una riduzione delle vendite (il 60% del totale) e ha accentuato le differenze di performance fra le imprese. Accanto a situazioni di stasi o di difficoltà, non mancano quindi le imprese che hanno registrato performance di crescita e reddituali nettamente superiori alla media.